

REBOOT



Sportello di supporto itinerante

Report sulle lezioni apprese e
raccomandazioni politiche

Città di Castello, Italia



Partner

CESIE | www.cesie.org

KMOP | www.kmop.gr

"Hope For Children" CRC Policy Center | uncrcpc.org.cy

Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro Studi Villa Montesca | www.montesca.eu

ZRS Koper | www.zrs-kp.si

Fondazione Animus Association | www.animusassociation.org

Autori

Valeria Puletti, Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro Studi Villa Montesca ;

Tamara Leonardi, psicologa e supervisore per lo sportello REBOOT NOW di Città di Castello, Italia

con il contributo di: **Blaž Lenarčič, ZRS Slovenia**



cesie
the world is only one creature



HOPE
For Children



CENTRO STUDI VILLA MONTESCA
FONDAZIONE



animus
ASSOCIATION
FOUNDATION



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Indice

1. Introduzione	4
2. Lo sportello di consulenza itinerante REBOOT NOW	6
2.1 L'idea	6
2.2 Il punto di partenza	10
3. Lezioni apprese	12
3.1 Metodologia	12
3.2 Interpretazione dei dati raccolti	19
3.2.1 Il punto di vista dell3 utenti	19
3.2.2 Il punto di vista dell3 operator3 dello sportello	26
3.2.3 Il punto di vista della supervisor	32
3.3 Conclusioni	33
3.3.1 Ostacoli e soluzioni possibili	33
3.3.2 Ostacoli sistemici	33
3.3.3 Ostacoli aggiuntivi alla realizzazione delle attività	34
3.3.4 Risultati positivi e buone pratiche	34
4. Raccomandazioni	35
4.1 Raccomandazioni politiche	35
4.2 Sostenibilità del servizio	36
Allegato – Questionario per la rilevazione del clima organizzativo somministrato negli oratori/doposcuola (lingua Italiana)	37

1. Introduzione

Il presente report è stato sviluppato nell'ambito del progetto "**REBOOT NOW – Prevention of Gender-Based Violence in Schools after Lockdown**", n. 101049567, co-finanziato dal programma CERV della Commissione Europea. REBOOT NOW mira a sostenere i3 giovani che hanno sofferto psicologicamente a causa della pandemia e che possono essere stati vittime e/o testimoni di violenza, sensibilizzando al contempo sulla teen dating violence.

Più specificamente, il progetto mira a:

Sostenere la ripresa dell3 giovani dalle difficoltà derivanti dalle misure contro la pandemia di Covid-19, in particolare attraverso azioni positive che sostengano il loro benessere e la loro salute mentale.

Prevenire e combattere la violenza di genere tra i3 giovani sostenendo il loro benessere psicologico attraverso un servizio di supporto evidence-based, con il loro impegno attivo.

Creare uno sportello di consulenza itinerante per il recupero psicologico di studenti, personale scolastico e famiglie.

Costruire le capacità del personale scolastico e delle famiglie nella prevenzione e nell'identificazione dei casi di teen dating violence e di violenza di genere tra i3 giovani.



Il **partenariato del progetto** è composto da **CESIE** (Italia), **KMOP** (Grecia), **"Hope For Children" CRC Policy Center** (Cipro), **ZRS Koper** (Slovenia), **Fondazione ANIMUS Association** (Bulgaria) and **Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro Studi Villa Montesca** (Italia).

Il presente report presenta l'implementazione nazionale di uno sportello di counselling itinerante a Città di Castello, Italia, che è stato attivo nel periodo da **ottobre 2022 a giugno 2023**, grazie al lavoro di Villa Montesca con un'équipe locale di fornitori di servizi (6 fra psicolog3 e pedagogist3, 2 operatori di cooperative, 3 rappresentanti della Comunità Educante dell'Alto Tevere; 3 educat3 di altrettanti oratori/servizi di doposcuola) in due scuole secondarie (IC Leonardo da Vinci di San Giustino e la Scuola media Statale Dante Pascoli di Città di Castello) e 3 oratori/Servizi di doposcuola, in particolare si tratta dell'Oratorio Don Bosco, l'oratorio di Riosecco e quello della Madonna del Latte, tutti nel comune di Città di Castello, Italia.

In particolare, al fine di redigere le "lezioni apprese" da Villa Montesca, questa relazione presenterà anzitutto le diverse modalità di attuazione dello sportello "pilota" a Città di Castello, aggiungendo alcuni elementi di valutazione basati sui diversi livelli di feedback collezionati nel corso del progetto da utenti, operator3 e supervisor3. In secondo luogo, sulla base delle diverse esperienze raccolte, il report formulerà alcune raccomandazioni per decisori politici e gli altri soggetti interessati ad applicare il modello dello sportello itinerante REBOOT NOW in altri contesti, garantendo così la sostenibilità del progetto.

2. Lo sportello di consulenza itinerante REBOOT NOW

2.1 L'idea

La pandemia COVID-19 iniziata nel 2020 ha aggravato le problematiche sociali in tutta l'UE. I bambini, in particolare, hanno sofferto di interruzioni della scolarizzazione, isolamento sociale, periodi prolungati in contesti familiari chiusi e inaccessibilità ai servizi di supporto, e sono stati colpiti in maniera sproporzionata in molti modi: violenza online e familiare, disagio psicologico, cambiamenti nelle abitudini alimentari, nel sonno e nell'igiene, cambiamenti nel comportamento e mancanza di interesse nei compiti scolastici e nelle relazioni, per citarne alcuni. I giovani già in difficoltà provenienti da contesti emarginati (migranti, rifugiati, minoranze etniche e religiose, persone con disabilità, giovani LGBTQIA+, ecc.) erano addirittura a maggior rischio di soffrire psicologicamente a causa della pandemia. In particolare, a causa delle scarse o nulle interazioni sociali durante il periodo COVID-19, se non con i familiari più stretti o con la comunicazione mediata dagli strumenti digitali, i "adolescenti dell'era COVID" hanno visto compromesse le loro competenze sociali ed emotive, nel momento chiave in cui sarebbero iniziate le prime relazioni con coetanei, anche intime.

Il progetto REBOOT NOW è partito dall'idea di affrontare le sfide emergenti dalla pandemia COVID-19 che riguardano il benessere, la salute mentale e la sicurezza dei bambini in generale, ma in particolare la loro maggiore esposizione alla violenza di genere (GBV) e la prevedibile difficoltà a creare relazioni sicure/sane. Per rafforzare i meccanismi di supporto psicologico esistenti nei Paesi partecipanti, il progetto si è concentrato sull'obiettivo di prevenire e affrontare la violenza adolescenziale sviluppando un **intervento pilota concreto** sotto forma di sportelli di consulenza itineranti con punto di accesso online nelle scuole secondarie. Nello specifico, gli sportelli di consulenza itineranti **REBOOT NOW** si sono rivolti a:



Bambini di età compresa tra i 10 e i 14 anni;



Personale scolastico e comunità educante, che potrebbe sostenere i giovani nella costruzione di relazioni sane lontane dalla violenza di genere e nel recupero del loro benessere/socialità, rispondendo prontamente ai casi di violenza quando si verificano.



Famiglie e caregiver, messi sotto pressione in vari modi dalle misure di Covid-19, affinché possano trarre beneficio dalla collaborazione con le scuole ed essere sostenuti nel loro ruolo di genitori.

Prima di creare gli sportelli itineranti nazionali, in tutti i Paesi partner i rappresentanti delle scuole selezionate (direzione scolastica, insegnanti, rappresentanti di studenti e famiglie), gli enti pubblici che sostengono il progetto e altri stakeholder rilevanti che operano nel campo dell'istruzione o dei servizi sociali sono stati invitati a partecipare ad alcuni "incontri nazionali", finalizzati ad analizzare il contesto di ciascun Paese, a costruire una comprensione comune intorno alla necessità di sostenere il benessere e la salute mentale dell3 bambin3 nelle scuole, con particolare attenzione alla violenza contro l3 minori, e a concordare le specificità che ogni sportello avrebbe avuto in ciascun Paese. Il risultato di questi incontri è stata la firma di 6 protocolli di cooperazione, che riuniscono tutte le parti coinvolte a livello nazionale e definiscono il funzionamento, le procedure e le politiche specifiche, comprese quelle di tutela dell3 minori, nonché le idee di sostenibilità per ogni sportello itinerante.

Parallelamente, sempre per inquadrare meglio il punto di partenza dell'azione **REBOOT NOW**, le organizzazioni partner hanno implementato una raccolta di dati tra l3 bambin3 delle scuole partecipanti, con l'obiettivo di raccogliere dati su sentimenti ed emozioni provate durante la pandemia, sui bisogni che stavano affrontando, nonché sulla disponibilità e l'eventuale accesso ai servizi di aiuto esistenti, nelle scuole o all'esterno, dove questi erano già disponibili. Nel gennaio 2023 è stato pubblicato uno specifico rapporto comparativo sulla raccolta dei dati di base, che analizza tutti i risultati raccolti nei Paesi attuatori – disponibile a questo [link](#).



Inoltre, parte della fase di avvio è stata costituita dal reclutamento delle figure professionali impiegate in ogni sportello: nello specifico, sono stati coinvolti un minimo di tre operatori (psicologi, pedagogisti, assistenti sociali) per Paese, che hanno ricevuto una formazione, a livello nazionale, su metodologie e strumenti per rispondere all'accresciuto bisogno di supporto psicologico causato dalla pandemia, per ripristinare il benessere e la socialità dell3 bambin3 e per prevenire e rispondere tempestivamente in caso di violenza, nonché per la gestione e il monitoraggio degli sportelli. Allo stesso modo, la formazione è stata specificamente finalizzata alla creazione di adattamenti locali al modello di sportello **REBOOT NOW**, progettato dal partenariato a livello europeo. Inoltre, tutti gli sportelli nazionali hanno implementato un servizio di supervisione per i loro fornitori di servizi, gestito da altr3 psicolog3.

Seguendo queste diverse fasi metodologiche, lo sportello è stato avviato in ogni Paese partecipante, ciascuno con le sue peculiarità, a partire da ottobre 2022, garantendo un minimo di 8 ore settimanali in ciascuna delle scuole coinvolte.

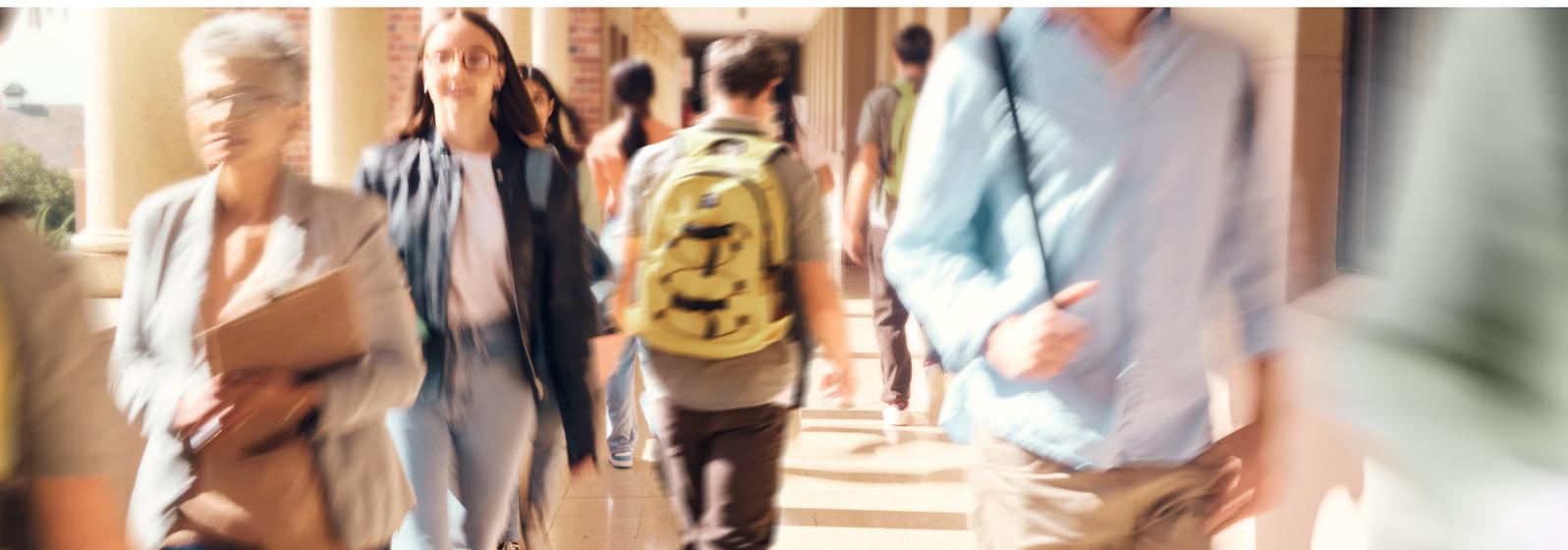
Organizzazione dello sportello a Città di Castello, Italia

A Città di Castello, il primo passo per la creazione dello sportello è stato il coinvolgimento della Comunità Educante nel processo di co-creazione del percorso a livello territoriale. Villa Montesca ha incontrato la Comunità Educante dell'Alto Tevere diverse volte durante la primavera e l'autunno del 2022, per selezionare le scuole da coinvolgere e identificare altri posti dove i bambini e i ragazzi potessero beneficiare delle azioni del progetto **REBOOT NOW**. Quindi, è stato firmato il Protocollo di Cooperazione tra Villa Montesca e Comunità Educante (la quale è formalmente organizzata come APS) e fra Villa Montesca e le due scuole coinvolte, **IC Leonardo da Vinci (San Giustino di Città di Castello)** e la **Scuola media statale Dante Pascoli (Città di Castello)**.



Per quanto riguarda le scuole, Villa Montesca ha lavorato insieme alle dirigenze e alle psicologhe già impegnate nelle scuole. Rispetto al coinvolgimento della Comunità Educante, diverse tavole rotonde sono state organizzate e sono stati identificati tre oratori/servizi doposcuola come strutture idonee per la partecipazione alle attività di progetto.

In parallelo, Villa Montesca ha composto il gruppo di fornitori di servizi al fine di: (i) identificare i bisogni di supporto emotivo e psico-fisico di ragazzi e giovani nel nostro territorio; (ii) attivare le sinergie con gli oratori/servizi doposcuola. Così, i primi membri dell'équipe sono stati individuati, educatori e persone di riferimento che stavano già operando all'interno delle scuole e delle strutture. Dopo l'identificazione dei tre oratori e una volta compiuta l'analisi territoriale dei fabbisogni, l'équipe è stata formalizzata e formata. È importante ricordare che non sono state formate solo 5 psicologhe che hanno effettivamente svolto le attività a scuola e nei servizi di oratorio: la formazione di REBOOT NOW è stata partecipata da 14 professionisti includendo psicologhe, psicoterapeuti, educatori di cooperativa, rappresentanti della Comunità Educante dell'Alto Tevere, educatori degli oratori/servizi doposcuola. Il gruppo ha organizzato un ampio ed estensivo piano di formazione, con 5 appuntamenti dalla cadenza mensile da ottobre 2022 a febbraio 2023.



Villa Montesca distingue tre tipi di servizio nel quadro del progetto REBOOT NOW: il servizio di sostegno psicologico individuale a scuola; le attività di gruppo a scuola; le attività di gruppo in oratorio (a loro volta suddivise in attività per educator3; attività per ragazz3 e attività in plenaria). Cinque psicologhe hanno lavorato nel quadro delle attività appena citate, una delle quali come supervisor, in stretta collaborazione con lo staff di Villa Montesca (nelle persone di project manager e project coordinator).

- **Servizio di sostegno psicologico individuale a scuola:** le psicologhe hanno iniziato le attività di consultazione a ottobre 2022 in una scuola (IC Leonardo da Vinci) e a gennaio 2023 nell'altra scuola (scuola media statale Dante Pascoli). Le psicologhe erano disponibili dalle 14 alle 18, due volte alla settimana per scuola, continuando ad utilizzare lo stesso sistema di prenotazione del servizio che era stato utilizzato l'anno precedente – per garantire efficienza e in un'ottica di continuità del servizio – e quindi attraverso una prenotazione da fare in segreteria o tramite email.

- **Attività di gruppo a scuola:** la psicologa ha organizzato un'attività di gruppo per ogni classe coinvolta (5 classi per scuola, 10 classi in totale) realizzate fra marzo e giugno 2023 durante il tempo curriculare.

- **Attività di gruppo in oratorio:** quattro psicologhe hanno lavorato nei tre oratori, sviluppando attività di gruppo con educator3, ragazz3 e giovani e anche in sessioni plenarie.

Per coordinare le diverse attività, le 4 psicologhe erano costantemente in contatto col project manager di Villa Montesca che ha preso parte anche ad alcuni **meeting di supervisione** e coordinamento che sono stati organizzati due volte al mese (online e in presenza). Il ruolo di supervisione e coordinamento è stato di importanza fondamentale per garantire la comparabilità dei risultati per azioni portate avanti in contesti differenti, così come per minimizzare le difficoltà inattese, in forza del piano di gestione dei rischi che è stato redatto ad inizio attività e costantemente monitorato.

2.2 Il punto di partenza

Così come le altre attività portate Avanti nel quadro del progetto REBOOT NOW in Umbria, anche la raccolta di dati è stata mediata dalla Comunità Educante dell'Alto Tevere, e il questionario è stato somministrato a 150 bambini delle scuole medie. La raccolta dei dati ha consentito a Villa Montesca di avere il quadro generale dello stato emotivo dei bambini durante la pandemia COVID-19 e subito dopo, in riferimento all'incidenza di episodi di violenza di genere, della disponibilità di accesso ai servizi di consulenza già esistenti a scuola e dei bisogni relativi a questi temi.

In riferimento allo stato emotivo di studenti durante e subito dopo la pandemia COVID-19, essi erano spaventati o preoccupati, con pensieri negativi e sentimenti di rabbia. Inoltre, hanno riportato di provare sentimenti quali solitudine, perdita di sonno e problemi di appetenza. Quasi tutti durante le esperienze di lockdown e didattica a distanza hanno considerato i propri genitori come gli adulti "giusti" coi quali parlare dei loro sentimenti e la propria casa come un posto sicuro. Solo 2 rispondenti su 150 si sono rivolti ad un supporto psicologico professionale durante il lockdown, ponendo l'accento su quanto il ruolo dello psicologo sia ancora poco comune fra loro. D'altro canto, è importante sottolineare che un quinto dei rispondenti ha dichiarato di non aver confidato i propri sentimenti a nessuno perché provava vergogna, imbarazzo o comunque non voleva far preoccupare gli altri. Apparentemente, rispetto all'incidenza di episodi di violenza, la maggior parte dei rispondenti ha dichiarato di non aver mai avuto esperienza di alcun tipo di violenza a scuola. Comunque le percentuali cambiano drasticamente quando è stato chiesto se avessero mai assistito a comportamenti di violenza contro un altro studente, evidenziando che almeno il 55% di loro ha assistito. Questa discrepanza è stata presa in attenta considerazione quando i dati sono stati elaborati. In accordo con i dati, infatti, almeno il 25% del campione ha dichiarato di aver fatto esperienza di comportamenti discriminatori basati sul genere, inoltre l'11% del campione crede di essere stato trattato diversamente per via della propria identità di genere.



Rispetto agli ambienti di educazione non formali, poiché FVM ha sviluppato le attività anche negli oratori, una volta che l'équipe di professionisti è stata formalizzata sono stati organizzati dei focus group con educator3 per valutare i contesti in termini di percezioni, bisogni e aspettative. La ricerca è stata portata avanti grazie allo sviluppo di un questionario specifico per sondare il clima organizzativo (il template del questionario è allegato al presente report). Attraverso la somministrazione del questionario ad educator3 dei tre oratori coinvolti, sono state valutate cinque dimensioni organizzative: (1) il senso di appartenenza; (2) organizzazione e cambiamento; (3) il mio lavoro e la mia attività di volontariato; (4) il mio training e la mia crescita e (5) inclusione e equità. Un'analisi delle risposte ha messo in risalto le difficoltà nel lavorare con molt3 ragazz3 dal diverso background etnico e culturale, alcuni dei quali con problemi di integrazione e problemi a scuola (fra questi, molti sono seguiti anche dai servizi sociali perché provengono da famiglie vulnerabili e/o in condizioni di difficoltà). Una certa complessità nella fase di aggancio è stata riportata dall3 educator3 in riferimento al benessere psico-emotivo dell3 ragazz3: questi erano interessati ai temi trattati ma la loro soglia di attenzione era fluttuante, la coesione del gruppo povera e c'era un'oggettiva difficoltà ad instaurare un dibattito sicuro e libero. Inoltre, è stata riportata dall3 educator3 anche l'emersione di conflitti nei gruppi. Le conclusioni elaborate dall'équipe si è focalizzata su tre criticità principali che andavano prevenute prima del lancio delle attività vere e proprie: (1) la natura non formale del contesto (oratorio/doposcuola) ha creato delle difficoltà nel sapere, prima delle attività stesse, quant3 e quali giovan3 avrebbero preso parte alle attività; (2) le ore dedicate alle attività non avrebbero dovuto sottrarre troppo tempo alle altre attività (aiuto compiti, gioco libero); (3) una certa paura e perplessità iniziali verso la figura dell3 psicolog3 doveva essere presa in considerazione, pianificando alcune attività di ice-breaking con l3 ragazz3 ma anche con educator3 adulti.



3. Lezioni apprese

3.1 Metodologia

Per allineare il più possibile gli strumenti di REBOOT NOW al nostro specifico contesto di lavoro, FVM ha tradotto gli strumenti allegati al Protocollo di monitoraggio e valutazione, in particolare: (1) due questionari anonimi per utenti, da compilare dopo ogni intervento individuale e dopo ogni sessione di gruppo/workshop/evento, distribuito in versione cartacea nelle scuole e negli oratori (2) un registro di monitoraggio per le scuole e per gli oratori, compilato dagli esperti che hanno portato avanti le attività dopo ogni sessione individuale & di gruppo; (3) un registro di monitoraggio per la psicologa a carico della supervisione.

Durante le attività, sono stati organizzati incontri a cadenza mensile (+ su richiesta) fra le psicologhe e la supervisore – ai quali ha partecipato anche il project manager di FVM – sono stati portati avanti per valutare la soddisfazione degli utenti e mettersi d'accordo su eventuali strategie di mitigazione delle difficoltà e dei rischi. Un report di monitoraggio è stato prodotto dalla supervisore nel marzo 2023 e un report finale dopo la chiusura delle attività, a luglio 2023. I dati riportati nel presente report derivano principalmente da questi report, che tuttavia sono riservati e non allegati al presente rapporto.

Come è stato organizzato il servizio a Città di Castello, Italia

Come menzionato, a Città di Castello (regione Umbria, Italia) il servizio di sostegno psicologico itinerante è stato portato Avanti da 5 psicologhe da ottobre 2022 (lancio del servizio di supporto individuale nelle due scuole) fino alla chiusura dell'anno scolastico 2022/23, ossia a giugno 2023. Le attività negli oratori/doposcuola sono iniziate a febbraio 2022. Lo sportello individuale a scuola è stato attivo 4 ore settimanali per scuola; le attività di gruppo sono state realizzate per un totale di 10 ore per scuola; gli interventi negli oratori/doposcuola (attività di gruppo, consultazioni individuali, attività per giovani e per educatori) sono stati realizzati per un totale di 10 ore per oratorio.

In totale, 188 utenti sono stati coinvolti nelle attività, studenti e genitori (consulto individuale e attività di gruppo) e docenti/educatori (con attività dedicate e in sessione plenaria). Nella tabella sottostante è riportata la ripartizione per target group (dati disaggregati per età e per tipo di attività solo per ragazzi ed educatori; inoltre per genere) con la seguente spiegazione: (1) consulto individuale/consulto individuale a scuola; (2) attività di gruppo per studenti a scuola; (3) attività di gruppo (ragazzi ed educatori) all'oratorio Don Bosco; (4) attività di gruppo (ragazzi ed educatori) all'oratorio Madonna del Latte; (5) attività di gruppo (ragazzi ed educatori) all'oratorio Riosecco.

CONSULTO INDIVIDUALE/HELPDESK – Tabella 1						
Tipo di servizio	Scuola	Professionista	Numero totale	F	M	Tipo di utenza
Sostegno psicologico (accesso individuale)	IC Leonardo da Vinci San Giustino	Dr. Cecilia MAZZONI	30	18	12	10 genitori 20 studenti
Sostegno psicologico (accesso individuale)	Scuola media statale Dante Pascoli	Dr. Cecilia MAZZONI	14	12	2	6 genitori 8 studenti
Totale			44	30	14	16 GENITORI 28 STUDENTI

ATTIVITA' DI GRUPPO PER STUDENTI A SCUOLA – Tabella 2							
Tipo di servizio	Scuola	Professionista	Numero totale	F	M	Preferisco non dirlo	Tipo di utenza
Workshop e attività di gruppo	IC Leonardo da Vinci San Giustino + Scuola media statale Dante Pascoli	Dr. Cecilia MAZZONI	225	114	108	3	studenti

ATTIVITA' DI GRUPPO (STUDENT3 ED EDUCATOR3) ORATORIO DON BOSCO – Tabella 3						
Tipo di servizio	Professionista	Numero totale	F	M	Preferisco non dirlo	Tipo di utenza
Workshop e attività di gruppo	Dr. Tamara LEONARDI & Dr. Valentina ROSSI	25	22	3	-	educator3
Workshop e attività di gruppo	Dr. Tamara LEONARDI & Dr. Valentina ROSSI	26	22	4	-	ragazz3

ATTIVITA' DI GRUPPO (STUDENT3 ED EDUCATOR3) ORATORIO MADONNA DEL LATTE – Tabella 4						
Tipo di servizio	Professionista	Numero totale	F	M	Preferisco non dirlo	Tipo di utenza
Workshop e attività di gruppo	Dr. Flaminia BENI & Dr. Anna Giulia BETTI	25	20	5	-	educator3
Workshop e attività di gruppo	Dr. Flaminia BENI & Dr. Anna Giulia BETTI	8	4	4	-	ragazz3

ATTIVITA' DI GRUPPO (STUDENT3 ED EDUCATOR3) ORATORIO RIOSECCO – Tabella 5						
Tipo di servizio	Professionista	Numero totale	F	M	Preferisco non dirlo	Tipo di utenza
Workshop e attività di gruppo	Dr. Flaminia BENI & Dr. Anna Giulia BETTI	17	17	0	-	educator3
Workshop e attività di gruppo	Dr. Flaminia BENI & Dr. Anna Giulia BETTI	43	14	29	-	ragazz3

Le attività svolte dalle **5 figure esperte** all'interno degli sportelli itineranti sono state organizzate come segue:

<p>Sportello psicologico a scuola per studenti e famiglie</p>	<p>Condotto da 1 psicologa Dott.ssa Cecilia MAZZONI</p> <p>Supporto individuale o di gruppo per studenti, genitori e altri membri della famiglia, su appuntamento da concordare con l'ufficio della scuola.</p> <p><u>Durata: 50 minuti a sessione</u></p> <p><u>Quasi il 70% degli partecipanti era un utente abituale (più di 2 appuntamenti nel corso dell'anno scolastico).</u></p>
<p>Sportello pedagogico negli oratori e nelle scuole per docenti ed educatori</p>	<p>Condotto dalla supervisor Dott.ssa Tamara LEONARDI negli oratori e dalla Dott.ssa Cecilia MAZZONI nelle scuole. L'obiettivo è stato quello di rafforzare la co-responsabilità educativa di docenti ed educatori coinvolti.</p> <p>Nello specifico, le sessioni pedagogiche erano rivolte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Docenti: interviste e osservazioni in classe hanno fornito loro strumenti pedagogici per migliorare l'organizzazione e la pianificazione degli approcci didattici. Fondamentale promuovere l'ascolto degli studenti in modo consapevole e orientato, in modo da stimolare la riflessione e l'azione da parte loro. - Educatori: interviste di supporto di gruppo, per aiutare gli educatori nel loro rapporto coi ragazzi e come team educativo <p>Attività di gruppo con educatori negli oratori e con docenti a scuola. <u>Durata approssimativa delle sessioni: da 60 a 120 minuti</u></p> <p><u>Quasi il 90% dei partecipanti era un utente abituale (più di 2 appuntamenti nel corso dell'anno scolastico).</u></p>
<p>Presentazione del servizio e delle attività collegate nelle classi (scuole) e negli oratori</p>	<p>Operati da tutte e 5 le figure + dal project manager FCSVM di REBOOT NOW + membri senior dello YAB territoriale, in tutte le classi coinvolte e negli oratori durante la seconda parte dell'anno scolastico, poi ripetute nelle classi dopo la conclusione delle attività (Wellbeing Festival events)</p> <p><u>Durata: approssimativamente 15 minuti per classe</u></p>

Osservazione e attività di gruppo (in classe)

Condotte dalla psicologa Dott.ssa Cecilia MAZZONI, organizzate in sinergia con l'amministrazione scolastica e/ singoli docenti. Gli argomenti hanno spaziato in relazione ai bisogni espressi (principalmente group management e peer relationship) ma tutti collegati al benessere psico-emotivo.

Sono state coinvolte le classi seconde medie nelle attività che hanno avuto una durata di circa 80 minuti per classe.

Fra le attività svolte:

- ✓ **Fase introduttiva**, differenze fra "emozioni" e "sentimenti", quali sono le emozioni primarie, quali le secondarie, come riconoscere le proprie emozioni
- ✓ **"Inside Out"**: proiezione di spezzoni del film sulle emozioni primarie, discussione guidata di gruppo
- ✓ **Visualizzazioni guidate** per fare esperienza delle proprie emozioni attraverso l'immaginazione; condivisione guidata dell'esperienza vissuta coi compagni
- ✓ **Il gioco della margherita**: "mi sento bene quando..." ; "non mi sento bene quando..."; specificando l'emozione provata

Workshop per educator3 (oratori)

Realizzati dalle 4 psicologhe, Dott.ssa Tamara LEONARDI; Dott.ssa Flaminia BENI; Dott.ssa Anna giulia BETTI; Dott.ssa Valentina ROSSI nei tre oratori coinvolti, da febbraio a giugno 2023.

Per ogni oratorio, i workshop hanno coinvolto un numero variabile di educator3 (da 5-6 a 15) con una durata approssimativa di 120 minuti ognuno. Gli argomenti dei workshop:

1. **Analisi del clima organizzativo** (fare riferimento alla sezione precedente per una descrizione dettagliata) attraverso la somministrazione di un questionario agli educator3
2. **Analisi dei fabbisogni**: una forma di relazione col gruppo si è stabilita sin dal primo workshop fra educator3 e professionist3, L'obiettivo generale dell'analisi dei fabbisogni è stato comprendere il problema del gruppo/singol3 educator3 e la condivisione di modalità di gestione operativa dei problemi. L'attività si è basata sull'analisi di cosa fosse utile per il gruppo/singol3 educator3 in una data situazione e comprendere i motivi per cui non è sempre possibile esprimere il problema in modo chiaro e corretto. Questa attività è da considerarsi prodromica ad ogni percorso di sostegno psicologico

3. Misure di supervisione per educator3: la supervisione è uno spazio fisico e mentale, la metodologia applicata è stata quella della condivisione collettiva di un caso "problematico" presentato da un partecipante con l'aiuto di uno/due conduttori. La discussione si è focalizzata sull'esperienza emotiva dell3 protagonist3. L'obiettivo del workshop non era "correggere" o "giudicare" il lavoro dell3 educator3, ma sviluppare una mentalità che aiuti a supportare la comprensione dell3 ragazz3 che frequentano l'oratorio e il tipo di relazione costruita con loro. Il gruppo è diventato lo spazio emotivo e relazionale per dare e ricevere ascolto attivo e riflessione con l3 altr3 educator3.

Durante queste attività, la piattaforma online The Gender Talk è stata presentata e illustrata nei suoi tratti fondamentali.

Workshop per ragazz3 (oratori)

Realizzati dalle 4 psicologhe, Dott.ssa Tamara LEONARDI; Dott.ssa Flaminia BENI; Dott.ssa Anna giulia BETTI; Dott.ssa Valentina ROSSI nei tre oratori coinvolti, da febbraio a luglio 2023. Per ogni oratorio, i workshop hanno coinvolto un numero variabile di ragazz3 (da 5-6 a 15) con una durata approssimativa di 120 minuti per workshop. Gli argomenti dei workshop sono stati:

- 1. Conoscersi con attività di ice-breaking:** presentazione dei partecipanti e dell3 expert3 attraverso giochi rompighiaccio per conoscersi meglio, presentare il progetto e le attività, il quadro di lavoro
- 2. Auto-consapevolezza emotiva:** durante questo workshop, all3 participant3 dispost3 a cerchio è stato chiesto di presentare aspetti positivi e negativi che li caratterizzano. E' stata proposta una valigia con alcuni oggetti di vario tipo e l3 participant3 hanno scelto l'oggetto che più l3 rappresentava, spiegando perché.
- 3. Gestione emotiva dei conflitti e problem solving:** l'obiettivo era quello di comprendere le varie tipologie di conflitto e le diverse strategie di risoluzione e mitigazione. Dopo una riflessione comune e relativa condivisione, è stato chiesto all3 participant3 di fornire un esempio di alcune esperienze conflittuali. Il gruppo ha elaborato una serie di possibili strategie di risoluzione. Le psicologhe hanno poi creato una "scatola dei problemi" all'interno della quale è stato chiesto di inserire alcuni biglietti, in forma anonima, riguardo situazioni, paure, preoccupazioni che l3 participant3 hanno vissuto rispetto alle attività. Quindi, è stato chiesto di prendere un biglietto e riflettere insieme sulle possibili soluzioni da adottare per risolvere il problema

4. **Educazione emotiva e all'affettività:** il trigger di questo workshop è stata una riflessione e una comparazione sulle differenze fra innamorarsi, amare, prendersi una cotta, infatuarsi e la successiva discussione sulle esperienze di ciascun3 participant3. Quindi, l3 participant3 sono stat3 divis3 in due gruppi: a ciascun gruppo sono state date poche istruzioni e con queste i gruppi hanno messo in scena varie situazioni e personaggi in relazione alle tematiche dell'affettività e della sessualità utilizzando la tecnica del gioco di ruolo. A conclusione, un brainstorming ha portato all'identificazione di alcune situazioni emotive che potrebbero essere considerate a rischio.

5. **Educazione digitale e insidie emotive dei social media:** questo workshop ha applicato la metodologia della psico-educazione, con un focus in particolare su vantaggi e svantaggi dell'utilizzare questi strumenti digitali. L3 participant3 sono stat3 divis3 in tre gruppi, ognuno di questi ha prodotto un tabellone scrivendo tutto quello che gli veniva in mente rispetto a vantaggi e svantaggi. In conclusione, i gruppi sono stati riuniti in un grande cerchio e ognuno dei gruppi ha presentato il proprio lavoro.

6. **Restituzione finale e meeting di comparazione,** ovvero i Wellbeing Festival events agli oratori (durante i quali anche i piloting workshop, D3.3 del progetto, sono stati realizzati). Gli eventi finali sono stati realizzati a maggio 2023 e hanno partecipato, oltre a ragazz3 ed educator3, anche i membri senior dello YAB territoriale e lo staff interno di Villa Montesca.

NB: gli stessi gruppi target sono stati anche coinvolti nelle attività "Piloting workshop con adulti e ragazz3 per la piattaforma The Gender Talk" e i "Wellbeing Festival – workshop e plenaria" realizzati da 3 expert3 con il supporto dello staff interno di Villa Montesca; comunque tali attività sono state riportate in documenti specifici così come le relative attività di valutazioni, esulando dallo scopo del presente report.

3.2 Interpretazione dei dati raccolti

La sezione seguente contiene l'analisi dei feedback ricevuti dalli utenti e dalle figure professionali coinvolte nello sportello in seguito alle attività sopra descritte.

3.2.1 Il punto di vista dell3 utenti

Un totale di 413 utenti ha compilato il questionario, con la seguente suddivisione:

- 1. 28 students (19F ; 9M)** che hanno attivato il servizio di counselling psicologico nelle due scuole (TABELLA 1)
- 2. 16 parents (15F ; 1M)** che hanno attivato il servizio di counselling psicologico nelle due scuole (TABELLA 2);
- 3. 225 students (109M ; 110F ; 6 n.s.)** coinvolti dalle attività di gruppo nelle due scuole coinvolte (120 alla scuola media statale Dante Pascol ;105 alla scuola IC Leonardo da Vinci – TABELLA 3);
- 4. 67 educators (59F ; 8M)** dei tre oratori che hanno partecipato alle attività di gruppo (25 Oratorio Don Bosco di cui 22F 3M ; 25 Oratorio Madonna del Latte di cui 20F 5M; 17 Oratorio Riosecco 17F – TABELLA 4)
- 5. 77 students** che hanno preso parte alle attività nei tre oratori (TABELLA 5)



Tabella 1 – RISULTATI DAI QUESTIONARI SOMMINISTRATI ALL3 STUDENT3 DOPO LE ATTIVITA' INDIVIDUALI DI SUPPORTO PSICOLOGICO A SCUOLA			
DOMANDA	IC LEONARDO DA VINCI 12 student3 (9F ; 3M)	SCUOLA MEDIA DANTE PASCOLI 16 student3 (10F ; 6M)	TOTALE 28 student3
Com'è stato parlare con l3 operator3? (Bello – così così – pessimo)	11 bello 1 così-così	16 bello	27 bello 1 così-così
Vuoi tornare a vedere l'operator3 con cui hai parlato? (Sì – Non saprei – No)	12 sì	16 sì	28 sì
Se una persona a te cara dovesse avere un problema simile al tuo, consigliereste di prendere un appuntamento con lo sportello? (Sì – Non saprei – No)	11 yes 1 non saprei	14 yes 2 non saprei	25 sì 3 non saprei

Panoramica dei commenti liberi:

IC LEONARDO DA VINCI

- Mi è piaciuto molto che qualcuno mi abbia ascoltato senza giudicarmi. Onestamente, non c'è nulla che non mi sia piaciuto
- La psicologa mi ha aiutato e ora sono più felice di prima
- Ora, mi sento più leggero

SCUOLA MEDIA DANTE PASCOLI

- E' stata un'esperienza positive perché lo psicologo è l'unica persona che ti ascolta senza giudicarti
- Lo psicologo è sempre in ascolto. Questa, per me, è una cosa speciale.



Tabella 2 – RISULTATI DAI QUESTIONARI SOMMINISTRATI AI GENITORI DOPO L'ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLINO INDIVIDUALE A SCUOLA			
DOMANDA	IC LEONARDO DA VINCI 4 genitori (4F)	SCUOLA MEDIA DANTE PASCOLI 12 genitori (11F ; 1M)	TOTALE 16 genitori
Com'è stato parlare con la operator3? (Bello – così così – pes- simo)	4 bello	12 bello	16 bello
Vuoi tornare a vedere l'operator3 con cui hai parlato? (Sì – Non saprei – No)	4 sì	12 sì	16 sì
Se una persona a te cara dovesse avere un problema simile al tuo, consiglierebbe di pren- dere un appuntamento con lo sportello? (Sì – Non saprei – No)	4 sì	10 sì 2 Non saprei	14 sì 2 Non saprei

Panoramica dei commenti liberi:

IC LEONARDO DA VINCI

- Parlare con la psicologa mi ha fatta sentire più sicura nell'interagire con mio figlio
- Mi sono sentito davvero a mio agio

SCUOLA MEDIA DANTE PASCOLI

- E' stato utile per la mia famiglia e per il mio rapporto con mio figlio
- Tornerò ogni volta che ne sentirò il bisogno



Tabella 3 – RISULTATI DAI QUESTIONARI SOMMINISTRATI ALL3 STUDENT3 DOPO LE ATTIVITA' DI GRUPPO A SCUOLA

DOMANDA	IC LEONARDO DA VINCI 105 student3 (56M ;47F ;2 preferisco non dirlo)	SCUOLA MEDIA DANTE PASCOLI 120 student3 (53M ;63F ;4 preferisco non dirlo)	TOTALE 225 student3
<p>Hai trovato il workshop interessante? (Estremamente interessante Molto interessante Mediamente interessante Appena interessante Non è affatto interessante)</p>	<p>2 non è affatto interessante</p> <p>6 appena interessante</p> <p>33 mediamente interessante</p> <p>50 molto interessante</p> <p>14 estremamente interessante</p>	<p>2 non è affatto interessante</p> <p>5 appena interessante</p> <p>24 mediamente interessante</p> <p>71 molto interessante</p> <p>18 estremamente interessante</p>	<p>4 non è affatto interessante</p> <p>11 appena interessante</p> <p>57 mediamente interessante</p> <p>121 molto interessante</p> <p>32 estremamente interessante</p>
<p>Valuta l'organizzazione generale del workshop (Eccellente – Buono - Neutro – Povero – Molto scarso)</p>	<p>8 Neutro</p> <p>84 Buono</p> <p>13 Eccellente</p>	<p>5 Neutro</p> <p>94 Buono</p> <p>21 Eccellente</p>	<p>13 Neutro</p> <p>178 Buono</p> <p>34 Eccellente</p>
<p>La qualità dello spazio in cui hai realizzato il laboratorio è stata (Eccellente – Buono - Neutro – Povero –</p>	<p>14 Neutro</p> <p>76 Buono</p> <p>13 Eccellente</p>	<p>13 Neutro</p> <p>83 Buono</p> <p>26 Eccellente</p>	<p>27 Neutro</p> <p>159 Buono</p> <p>39 Eccellente</p>
<p>Il contenuto del workshop è stato (Estremamente interessante Molto interessante Mediamente interessante Appena interessante Non è affatto interessante)</p>	<p>3 Non è affatto interessante</p> <p>6 Appena interessante</p> <p>28 Mediamente interessante</p> <p>57 Molto interessante</p> <p>11 Estremamente interessante</p>	<p>1 Non è affatto interessante</p> <p>6 Appena interessante</p> <p>33 Mediamente interessante</p> <p>56 Molto interessante</p> <p>24 Estremamente interessante</p>	<p>4 Non è affatto interessante</p> <p>12 Appena interessante</p> <p>61 Mediamente interessante</p> <p>113 Molto interessante</p> <p>35 Estremamente interessante</p>

Panoramica dei commenti lasciati

IC LEONARDO DA VINCI

- Spero ci saranno molti workshop come questo
- Ora comprendo l'importanza di riconoscere le emozioni e il loro valore per vivere una vita appagante
- Sarebbe stato utile avere più tempo per alcuni esercizi, ad esempio la visualizzazione
- Le attività mi hanno aiutato a chiarire le mie emozioni e il valore di queste emozioni nella mia vita quotidiana
- Vorrei ripetere questa esperienza il più presto possibile!
- Il momento più toccante è stato quando abbiamo chiuso gli occhi e iniziato a sognare
- Ora capisco la differenza fra emozioni e sentimenti, per me è una cosa importante
- Grazie per la bellezza e l'importanza di questo evento!
- E' stato molto divertente!
- Ho capito che mostrare le mie emozioni è un punto di forza, e non di debolezza
- Vorrei ripetere l'esperienza anche fuori dalla scuola, con i miei amici

SCUOLA MEDIA DANTE PASCOLI

- Interessante e divertente
- Per la prossima volta, suggerisco di fare le attività fuori dalla scuola
- Per me è stato molto importante scoprire che le emozioni hanno una spiegazione scientifica, non sono solamente un'esperienza mentale e fisica
- Questi contenuti vanno bene per i ragazzini, non per me, io mi considero adults o quasi anche se ho 13 anni
- Oggi mi sento più felice di ieri
- Avrei volute parlare anche della paura
- Gli scenari e le storie utilizzate per spiegare le emozioni mi hanno fatto sentire rilassati e calmi
- Vorrei farne ancora!
- Mi piacerebbe saperne di più dei processi chimici che innescano il cervello e sono alla base delle emozioni

**Tabella 4 – ORATORI DON BOSCO; MADONNA DEL LATTE; RIOSECCO
RISULTATI DEI QUESTIONARI SOMMINISTRATI ALL3 EDUCATOR3 DOPO LE ATTIVITA'**

DOMANDE	DON BOSCO 25 educator3 (22F, 3M)	MADONNA DEL LATTE 25 educator3 (20F; 5M)	RIOSECCO 17 educator3 (17F)	TOTALE 67 educator3
Hai trovato il workshop interessante? (Estremamente interessante – Molto interessante – Mediamente interessante – Appena interessante – Non è affatto interessante)	18 Molto interessante 7 Estremamente interessante	19 Molto interessante 6 Estremamente interessante	15 Molto interessante 2 Estremamente interessante	52 Molto interessante 15 Estremamente interessante
Valuta l'organizzazione generale del workshop (Eccellente – Buono – Neutro – Povero – Molto scarso)	24 Eccellente 1 Buono	21 Eccellente 4 Buono	17 Eccellente	62 Eccellente 5 Buono
La qualità dello spazio in cui hai realizzato il laboratorio è stata (Eccellente – Buono – Neutro – Povero – Molto scarso)	4 Neutro 18 Buono 3 Eccellente	2 Neutro 20 Buono 5 Eccellente	15 Buono 2 Eccellente	6 Neutro 53 Buono 10 Eccellente
Il contenuto del workshop è stato (Estremamente interessante – Molto interessante – Mediamente interessante – Appena interessante – Non è affatto interessante)	21 Estremamente interessante 3 Molto interessante 1 Mediamente interessante	22 Estremamente interessante 3 Molto interessante	16 Estremamente interessante 2 Molto interessante	1 Mediamente interessante 8 Molto interessante 59 Estremamente interessante

Panoramica dei commenti lasciati:

Don Bosco :

E' stato di fondamentale importanza avere degli esperti a guidarci nella comprensione delle emozioni dell3 ragazz3

Madonna del Latte :

E' stata una toccante e profonda esperienza di scoperta per me e per il gruppo

Riosecco :

Esperienza intensa che ci ha aiutato a interagire meglio come gruppo di educator3. Sicuro che questo si rifletterà positivamente sui bambini

**Tabella 5 – ORATORI DON BOSCO; MADONNA DEL LATTE; RIOSECCO
RISULTATI DEI QUESTIONARI SOMMINISTRATI A RAGAZZ3 DOPO LE ATTIVITA'**

DOMANDE	DON BOSCO 26 ragazz3 (22F, 4M)	MADONNA DEL LATTE 8 ragazz3 (4F ; 4M)	RIOSECCO 43 ragazz3 (14F ; 29M)	TOTAL 77 ragazz3
Hai trovato il workshop interessante? (Estremamente interessante – Molto interessante – Mediamente interessante – Appena interessante – Non è affatto interessante)	18 Molto interessante 8 Estremamente interessante	2 Molto interessante 6 Estremamente interessante	19 Molto interessante 24 Estremamente interessante	39 Molto interessante 38 Estremamente interessante
Valuta l'organizzazione generale del workshop (Eccellente – Buono – Neutro - Povero – Molto scarso)	25 Eccellente 1 Buono	8 Eccellente	26 Eccellente 17 Buono	59 Eccellente 18 Buono
La qualità dello spazio in cui hai realizzato il laboratorio è stata (Eccellente – Buono – Neutro - Povero – Molto scarso)	4 Neutro 18 Buono 4 Eccellente	3 Buono 5 Eccellente	35 Buono 8 Eccellente	4 Neutro 56 Buono 17 Eccellente
Il contenuto del workshop è stato (Estremamente interessante – Molto interessante – Mediamente interessante – Appena interessante – Non è affatto interessante)	23 Estremamente interessante 2 Molto interessante 1 Mediamente interessante	7 Estremamente interessante 1 Molto interessante	27 Estremamente interessante 16 Molto interessante	1 Mediamente interessante 19 Molto interessante 57 Estremamente interessante

Panoramica dei commenti lasciati:

Don Bosco :

Sono stat3 felice di avere l'opportunità di imparare di più sul benessere emotive insieme ai miei compagni

Madonna del Latte :

Questa è la prima volt anche veniamo aiutati a scoprire le nostre emozioni e i modi più sicuri e liberi per lasciarle fluire

Riosecco :

Vogliamo ripetere l'esperienza anche il prossimo anno!

3.2.2 Il punto di vista dell3 operator3 dello sportello

Dall'analisi dei 5 registri di monitoraggio (uno per scuola e per oratorio coinvolti) che sono stati compilati durante tutto il servizio dalle 5 esperte che hanno operato a Città di castello, Italia, al fine di tenere traccia di ogni attività individuale o di gruppo, è stata individuate la seguente tipologia di casi osservati:

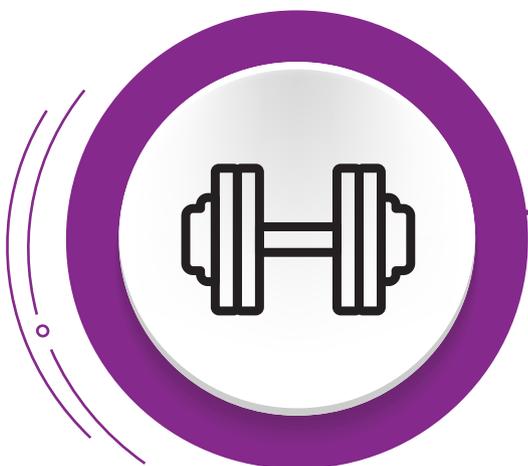
Student3 – consulenza individuale (supporto psicologico e pedagogico)

I casi più ricorrenti, in ordine:

- Ansia, dentro e fuori dal contesto scolastico
- Conflitti con l3 compagn3, relazioni difficili a scuola, percezione di essere giudicati dall3 compagn3 e da altri membri della famiglia (fratelli, sorelle, genitori)
- Paura del futuro e difficoltà nel fare una scelta personale (ad es. la scelta della scuola superiore)
- Difficoltà nel convivere coi conflitti familiari/dei genitori
- Difficoltà nell'accettare il proprio corpo (maschi e femmine, con eguale distribuzione di casi)
- Conflitti con l3 insegnanti, insegnanti percepiti come non abbastanza empatici, episodi di somatizzazione quando un3 cert3 docente sta per entrare in classe
- Confusione emotiva, difficoltà a riconoscere le emozioni, difficoltà di collocamento delle emozioni (ad es. incapacità di comprendere perché si provano certe emozioni, specialmente paura e rabbia)
- Bullismo
- Pregiudizio sulle differenze etniche
- Difficoltà ad organizzare il proprio tempo, ad esempio quello dopo la scuola e/o a casa

<p>Students – attività di gruppo a scuola e in oratorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non sufficiente attenzione alle proprie emozioni • Mancanza dell'abilità di misurare le proprie emozioni, di ordinarle con una gerarchia di causa ed effetto • Paura di provare emozioni, rifiuto di concentrarsi su una certa emozione • Difficoltà a concentrarsi o a completare le attività (attenzione incostante) • Alessitimia • Altri seri disturbi mentali (alcuni studenti sono seguiti dai servizi sociali, avendo famiglie vulnerabili e/o dal contesto difficile) • Coesione di gruppo povera, poca armonia e difficoltà ad aprirsi • Perplexità e pregiudizio verso la figura dell' psicologo • Bassa capacità di creare e vivere un momento di condivisione coi propri pari
<p>Educators – attività di gruppo in oratorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incertezza verso il proprio ruolo di educatori (contesti di apprendimento non formale) • Paure rispetto all' aprirsi liberamente • Bisogno di supporto per valutare e decidere come comportarsi con i ragazzi nella funzione educativa; attraverso strategie di intervento mirate, incluso il miglioramento del clima di gruppo • Bisogno di pianificare attivare strategie utili per la gestione delle situazioni complesse, come ad esempio lavorare con ragazzi autistici ad alto funzionamento e/o ragazzi che hanno seri disturbi mentali
<p>Genitori/membri della famiglia – consulenza individuale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà a rapportarsi con problemi specifici dell' figli, principalmente: aggressività dell' ragazzo, come gestire la loro ansia, come migliorare la dimensione relazionale e affettiva con i figli, come interagire con i ragazzi durante i momenti difficili di una famiglia come ad esempio divorzio, lutto, separazioni; cambiamenti di umore improvvisi; silenzi e momenti di chiusura dell' ragazzo; incapacità dell' ragazzo di accettare il proprio corpo • Difficoltà nella comprensione del tipo di relazione fra pari vissuta dall' ragazzo fuori dal contesto familiare • Questioni coniugali e come viverle senza far soffrire i ragazzi

Tenendo conto dei diversi tipi di attività proposte nelle 2 scuole e nei 3 oratori di Città di Castello e il tipo di casi che sono emersi dall'utente del desk, è possibile stilare la seguente analisi SWOT sull'esperienza dell'operatore, che fornisce interessanti spunti di apprendimento:



PUNTI DI FORZA

- Un buon team di operatori, ben qualificati e motivati, con competenze complementari e la volontà di supportarsi specialmente nelle situazioni difficili;
- Una buona comunicazione interna fra i membri del team che ha consentito la creazione di soluzioni condivise per problemi quotidiani
- Sessioni regolari di supervisione e monitoraggio, considerate estremamente importanti anche in termini di mutuo scambio e distribuzione equa delle responsabilità e attività;
- Una buona fase di preparazione e di brainstorming sul funzionamento del desk e sue caratteristiche
- Alto livello di adattamento delle attività ai bisogni degli utenti sul nostro territorio
- Molta attenzione sulla creazione di uno "spazio sicuro", che permetta sia all'operatore del servizio sia all'utente di non sentirsi giudicati
- Una risposta davvero buona dell'operatore del nostro territorio (lo YAB ora è un gruppo solido che pianifica di rendere sostenibile l'intera esperienza anche dopo la fine formale del progetto REBOOT NOW)

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Esperienza professionale difficile, che richiede impegno e sforzi intensi, anche a livello emotivo
- Essendo un servizio a bassa soglia, capita spesso l'emergenza di casi difficili con conseguente aggravio di lavoro per creare sinergie con attori differenti (e.g. psicologo, docenti, genitori, servizio scolastico e qualche volta servizi sociali)
- La presenza dell'operatore a scuola come una figura solida, introdotta per legge e pagata con fondi ministeriali ci ha spronato a ripensare alcune attività, ritagliandole sui bisogni aggiuntivi e aprendoci ad ambienti diversi dalla scuola (e.g. oratori e servizi doposcuola) con conseguente aggravio di lavoro portato avanti dall'operatore professionista del servizio e dal personale interno di Villa Montesca
- Difficile interfaccia e comunicazione col management scolastico, nonostante un'ottima relazione instaurata in entrambe le scuole
- La medesima difficoltà di interfaccia è stata ancora più sentita negli oratori, per via della loro natura non formale.





OPPORTUNITA'

- Impegno e coinvolgimento personali dimostrati dall3 educator3, dall3 professionist3 e dall3 ragazz3 stess3.
- Davvero buona risposta dagli oratori, per la prima volta nel nostro territorio sono stati coinvolti in attività di livello come quelle del progetto REBOOT NOW
- Alto interesse dimostrato dall3 membri dello YAB nel partecipare alle attività, non solo quelle "obbligatorie" del progetto ma anche in altre occasioni come i Wellbeing festival.
- Possibilità di aprire temi delicate in modo aperto e sicuro, anche se alcuni dubbi erano stati espresso, il risultato finale è stata una vera possibilità di miglioramento

MINACCE

- Pregiudizio e stigma nei confronti del ruolo, figura e utilità dell3 psicolog3
- Poca consapevolezza sul ruolo specific del servizio e dell3 professionist3 da parte dell3 docent3 e dell3 educator3
- Difficoltà a parlare di temi come il "gender", la "sessualità" in termini fisici e di "violenza basata sul genere"
- Ritardi nell'avvio delle attività (specialmente negli oratori) che ha limitato la possibilità di approfondire l'impatto, mancanza di tempo
- Difficoltà nell'acquisizione delle liberatorie dai genitori dell3 ragazz3 minorenni e difficoltà nel formare l3 educator3 sul bisogno di acquisire tali liberatorie per portare avanti le attività
- Paura che le attività proposte (nel contest degli oratori) sottraessero tempo alle altre attività percepite qualche volta come più importanti (ad esempio l'aiuto compiti, il gioco libero)



Qui seguono le valutazioni finali del servizio da parte delle 5 operatrici dello sportello psicologico in riferimento alle due scuole (Dott.ssa Cecilia MAZZONI), dell'oratorio Don Bosco (Dott.ssa Tamara LEONARDI, Dott.ssa Valentina ROSSI), oratorio Madonna del Latte e Riosecco (Dott.ssa Flaminia BENI e Dott.ssa Anna Giulia BETTI)

Dott.ssa Cecilia MAZZONI – I.C. Leonardo da Vinci e Scuola media statale Dante Pascoli (2 scuole): Molti degli studenti coinvolti nelle attività di classe si sono detti soddisfatti del lavoro della psicologa e dai temi trattati. In riferimento alle emozioni, sono state stimulate interessanti riflessioni, ad esempio alcuni ragazzi hanno ripostato di non porre la necessaria attenzione alle proprie emozioni, a come queste emozioni li fanno sentire. Alcuni hanno dichiarato che trovano difficile capire quale emozione (o quali emozioni) vengono provate e quindi nel dargli un nome, non essendo capaci di riconoscerle del tutto in alcuni casi. Altri studenti hanno detto di essere spaventati dalle emozioni, quindi suggeriscono che "sarebbe meglio non provarle" perché potrebbero diventare distruttive. La maggior parte dei suggerimenti dati dagli studenti è riassumibile in questo modo: "è stato piacevole e utile, i prossimi workshop vorremmo farli fuori dalla scuola, ad esempio negli spazi esterni, nel giardino, oppure direttamente al di fuori dagli spazi scolastici".

Dott.ssa Cecilia MAZZONI – I.C. Leonardo da Vinci e Scuola media statale Dante Pascoli (2 scuole): Molti degli studenti coinvolti nelle attività di classe si sono detti soddisfatti del lavoro della psicologa e dai temi trattati. In riferimento alle emozioni, sono state stimulate interessanti riflessioni, ad esempio alcuni ragazzi hanno ripostato di non porre la necessaria attenzione alle proprie emozioni, a come queste emozioni li fanno sentire. Alcuni hanno dichiarato che trovano difficile capire quale emozione (o quali emozioni) vengono provate e quindi nel dargli un nome, non essendo capaci di riconoscerle del tutto in alcuni casi. Altri studenti hanno detto di essere spaventati dalle emozioni, quindi suggeriscono che "sarebbe meglio non provarle" perché potrebbero diventare distruttive. La maggior parte dei suggerimenti dati dagli studenti è riassumibile in questo modo: "è stato piacevole e utile, i prossimi workshop vorremmo farli fuori dalla scuola, ad esempio negli spazi esterni, nel giardino, oppure direttamente al di fuori dagli spazi scolastici".

Dott.ssa Tamara LEONARDI e Dott.ssa Valentina ROSSI – Oratorio Don

Bosco: questo oratorio è frequentato da molti ragazzi dal diverso background culturale ed etnico, alcuni degli quali con problemi di integrazione e difficoltà a scuola; ci sono anche molti ragazzi seguiti dai servizi sociali che hanno alle spalle famiglie vulnerabili e condizioni difficili. Inizialmente, l'ingaggio del gruppo è stato difficile, ma alla fine è stata riscontrata un'evoluzione molto positiva dalle professioniste e dalla supervisore, migliore disciplina, più attenzione e partecipazione da parte degli ragazzi. C'è stato un buon livello di coinvolgimento e partecipazione degli ragazzi in tutti i workshop. È stata molto apprezzata la tecnica del role play utilizzata nel workshop sull'educazione affettiva e sessuale e anche nel workshop sulle insidie emotive della vita online. Durante il workshop sulle emozioni, è stata notata anche l'ansietà negli ragazzi, ossia alcuni di loro hanno difficoltà nell'identificare e riconoscere le emozioni.

Dott.ssa Flaminia BENI e Dott.ssa Anna Giulia BETTI – oratorio Madonna del

Latte: I ragazzi erano interessati al percorso del progetto REBOOT NOW, ma l'attenzione era incostante, con un basso livello di coesione nel gruppo, poca armonia e difficoltà ad aprirsi. L'osservazione iniziale ha svelato sentimenti quali vergogna, all'infuori dei partecipanti più estroversi. Durante il workshop sulle emozioni, i temi principali sono stati l'ansia e i suoi significati. I partecipanti si sono attivati sul tema dell'ansia, a partire dalla constatazione che hanno bisogno di strategie per ridurla, perché spesso percepita come eccessiva e insostenibile. Durante il workshop sulle insidie emotive della vita digitale, è stato notato che pochi fra i partecipanti conoscono i social media e le loro regole di ingaggio: molti di loro non possiedono uno smartphone, e usano quello dei genitori e/o dei fratelli/sorelle più grandi. Durante il workshop sull'educazione affettiva e sessuale, c'è stata una condivisione delle prime "esperienze d'amore" vissute dagli ragazzi: questo argomento in alcuni momenti ha portato a degli imbarazzi negli giovani anche se durante il gioco di ruolo si sono molto divertiti, anche durante la condivisione (sempre libera e volontaria) di esperienze personali.



3.2.3 Il punto di vista della supervisor

Dott.ssa Tamara LEONARDI, psicologa e supervisor delle attività nel progetto REBOOT NOW per le scuole e gli oratori

Difficoltà generali:

il contesto non formale e quindi l'impossibilità di sapere con certezza le possibili difficoltà dell3 ragazz3 con cui lavorare. Questa è stata la difficoltà più grande, nei confronti della quale le professioniste hanno creato un calendario condiviso con prenotazioni rispetto ai workshop sia da parte dell3 ragazz3 che da parte dell3 educator3. Alla fine, è stato possibile creare un clima coeso e un gruppo solido di ragazz3 ed educator3 con cui lavorare. L'inclusione di attività laboratoriali nel tempo libero poteva portare ad un minore interesse per le attività proposte, perché l3 ragazz3 avrebbero preferito uscire e giocare. Rispetto a questo, nuovamente le professioniste hanno cercato di non sovrapporsi al gioco libero e alle altre attività già in calendario. A volte, gli educatori hanno dato spazio alle esigenze dell3 ragazz3 e quindi hanno cambiato il loro piano per le attività pomeridiane in modo da far partecipare l3 ragazz3 alle attività con le psicologhe.

Paura e iniziali perplessità rispetto al ruolo dello psicologo sono state identificate, quindi per ridurle in entrambi i contesti (educazione formale ed educazione non-formale) abbiamo lavorato molto sul concetto di alleanza e complicità sia con l3 ragazz3 che con l3 educator3, separatamente e in sessione plenaria.

Difficoltà specifiche per ogni contesto:

Madonna del Latte :	Riosecco :	Don Bosco :
<p>Non tutt3 l3 ragazz3 erano a conoscenza che le conduttrici dei laboratori erano due psicologhe, quindi quando l'informazione è stata trasmessa, alcun3 hanno reagito con fiducia mentre altr3 hanno avuto difficoltà ad aprirsi.</p> <p>Difficoltà nel creare un momento di condivisione, anche se strutturato, una volta che l3 ragazz3 hanno concluso i loro compiti qualche volta se ne vanno, preferendo attività sportive alla partecipazione ai laboratori</p>	<p>La presenza di due ragazz3 autistici ad alto funzionamento, anche se con la presenza di educator3 dedicati, qualche volta non ha permesso di sviluppare in profondità alcuni argomenti come ad esempio la "sessualità" e lo "sviluppo della sessualità", quindi sono stati operati modifiche e cambiamenti per l'implementazione di alcuni, specifici laboratori</p> <p>La presenza dell3 educator3 (specialmente in riferimento all3 ragazz3 autistico) anche durante le attività che tenevano al centro l3 ragazz3 qualche volta ha creato degli imbarazzi nella condivisione</p>	<p>Molt3 dell3 ragazz3 che hanno partecipato ai laboratori hanno difficoltà nel comportamento autonomo e nelle performance scolastiche, per via delle condizioni familiari precarie e/o difficili; alcun3 sono seguit3 dai servizi sociali, quindi inizialmente è stato difficile realizzare dei momenti di vera condivisione.</p>



3.3 Conclusioni

3.3.1 Ostacoli e soluzioni possibili

- ✓ Nelle scuole, c'è un gran bisogno di Servizi di sostegno psico-pedagogici che coinvolgano studenti, staff scolastico e famiglie con una prospettiva olistica
- ✓ Negli ambienti di apprendimento non formali, come gli oratori e i Servizi doposcuola, il bisogno di Servizi di sostegno psico-pedagogico è oltre la soglia critica, essendo i3 educator3 spesso lasciati da soli nell'affrontare le difficoltà e le situazioni problematiche (ad esempio i3 ragazz3 con gravi disabilità fisiche e/o mentali).
- ✓ L'apertura di un punto di ascolto potrebbe aiutare nell'identificazione di numerose questioni che richiedono attenzione a vantaggio dei servizi territoriali, e potrebbe aiutare diversi fornitori di servizio ad attivare sinergie positive.
- ✓ Ci sono ancora alcune resistenze profonde nell'accettare aiuto professionale, specialmente se si parla di benessere psico-emotivo
- ✓ E' necessario formare lo staff educativo e i3 educator3 degli ambienti dell'educazione non-formale su come gestire le questioni che si basano sulle differenze di genere e come gestire, anche dal pdv legale, alcune situazioni particolarmente sfidanti e difficili che potrebbero prevedere l'intervento delle autorità pubbliche, dei servizi sociali, della polizia e così via.

3.3.2 Ostacoli sistemici

- ✓ Bisogno di raccogliere il consenso informato/liberatoria da parte dei genitori dell3 ragazz3 minorenni
- ✓ Difficoltà a coinvolgere i genitori nelle analisi dei fabbisogni, nella pianificazione e nello sviluppo delle attività
- ✓ Non ci sono molte ore disponibili nelle scuole e negli oratori, il che rende difficile gestire le situazioni che si creano e rallenta il processo di costruzione della fiducia fra personale scolastico e studenti, fra esperti esterni e studenti.
- ✓ C'è stata una resistenza da parte delle scuole nell'introdurre un nuovo modo di prenotarsi per la consulenza individuale, avendo preferito alla fine non attivare la registrazione automatica digitale prevista dal progetto REBOOT NOW in un'ottica di continuità.

3.3.3 Ostacoli aggiuntivi alla realizzazione delle attività

- ✓ Difficoltà linguistiche di alcuni ragazzi e famiglie con background migrante
- ✓ Stereotipi sulla figura dello psicologo, stigma rispetto alla "pazzia" delle persone che chiedono sostegno psicologico
- ✓ Difficoltà nel parlare apertamente, in riferimento alle piccole (e piccolissime) dimensioni di alcune scuole e della nostra Comunità Educatrice

3.3.4 Risultati positivi e buone pratiche

- ✓ Promozione di un dialogo egualitario fra docenti e studenti, fra studenti stessi, fra educatori ed educatori, fra educatori e ragazzi
- ✓ Capacità di ritagliare e adattare le attività ai reali bisogni, chiaramente identificati, allo stesso tempo mantenendo omogeneità nelle attività proposte per poter comparare i risultati e valutare propriamente gli impatti
- ✓ Contribuire al rafforzamento di un'idea di educazione che prenda in considerazione, come obiettivo primario, il benessere emotivo dei partecipanti, siano essi studenti, educatori, docenti, familiari o altri attori
- ✓ Fornire un'opportunità di ascolto attivo e accoglienza, riducendo la percezione di essere giudicati all'interno di un contesto educativo, sia esso formale o non-formale
- ✓ Fornire una possibilità di attivare sinergie positive fra educazione formale e non-formale, facendo coincidere i bisogni di diversi utenti e sviluppando percorsi comuni
- ✓ Portare Avanti attività di mediazione inter-generazionale con i membri delle famiglie ma anche fra educatori e studenti
- ✓ Grande interesse ottenuto da parte delle istituzioni (Comune di Città di Castello, Assessorati dei Servizi Sociali e Scuola & Educazione; servizi sociali territoriali).



4. Raccomandazioni

4.1 Raccomandazioni politiche

Dare continuità al servizio "Sostegno psicologico a scuola" in termini di personale impiegato e attività aggiuntive al servizio di consulenza individuale

Includere tutti gli ambienti dell'apprendimento, come quelli non-formali e informali, quando viene attivato un servizio di sostegno

Pianificare e sviluppare sostegno psicologico anche per i3 educator3 (negli ambienti di educazione non formali) e per i3 insegnanti in un modo più strutturato (evitare gli interventi una tantum)

Includere l'educazione affettiva e alla sessualità nei curriculum delle scuole di ogni ordine e grado e anche negli ambienti dell'educazione non formale

Rinforzare le sinergie fra scuola, famiglie, psicolog3, docenti, educator3, expert3 dei servizi sociali e ogni altra figura che giochi un ruolo nello sviluppo psico-fisico dell3 giovani

Rinforzare un dialogo aperto, sicuro ed egualitario fra tutti i componenti della Comunità Educatrice territoriale sull'importanza di proteggere il benessere emotivo della Comunità stessa, sulle varie dimensioni di questo benessere e sottolineare quali sono i rischi se il delicato equilibrio del benessere di comunità, per qualche ragione, si spezza

Attivare meccanismi che permettano all3 docenti, all3 dirigenti, al personale scolastico e all3 educator3 di identificare rapidamente i bisogni emotivi da soddisfare, con le necessarie interazioni con i professionisti del benessere e con un certo margine di autonomia nel poter definire percorsi che possano colmare eventuali, peculiari lacune

Attivare un dialogo fra le istituzioni dell'educazione formale e non-formale (ad esempio scuole e doposcuola; oratori; club sportivi) per rafforzare la percezione che l'intera comunità è unita quando c'è un problema dal punto di vista del benessere emotivo dell3 giovani

Sfruttare non solo la classe, ma anche altri spazi per organizzare attività aggiuntive riferite alla prevenzione di fenomeni di violenza, sia dentro alla scuola (palestra, aula magna, corridoi) che fuori dalla scuola (giardino scolastico, playground) ma anche al di fuori della scuola come istituzione (suggerimenti ripetuto molto spesso dall3 partecipanti alle attività)

Sforzi aggiuntivi sono necessari per comunicare correttamente la possibilità di ricorrere all'aiuto psicologico, non solo a scuola, ma in qualsiasi contesto dove ci siano giovani e ragazz3.

4.2 Sostenibilità del servizio

✓ Ciò che è emerso con chiarezza dall'esperienza pilota portata avanti nel quadro del progetto REBOOT NOW a Città di Castello (Alta Valle del Tevere, Regione Umbria, Italia) è la forte volontà di rendere quest'esperienza strutturale, un modo per intercettare i bisogni in tempo reale, per creare sinergie fra attori differenti (tutti coinvolti nello sviluppo psico-fisico dell3 giovani), di coinvolgere l'intera comunità nel saper apprezzare e difendere il benessere dell3 giovani che sono il cuore della Comunità. L'interesse sollevato dalle attività realizzate è stato molto alto sin dall'inizio dell'anno scolastico, nonostante le molte difficoltà attuative e il grande numero di adattamenti messi in campo per fornire un servizio utile a tutti, student3, docenti, educator3 e membri della Comunità.

✓ Le questioni di sostenibilità sono state affrontate con i rappresentanti del target group, con i decisori politici, con la dirigenza scolastica e con le persone di riferimento degli ambienti educative non-formali e, chiaramente, a livello interno da Villa Montesca assieme alle rappresentanze della Comunità Educante dell'Alto Tevere e della Diocesi cittadina. Le principali riflessioni a seguire:

✓ FVM pianifica di continuare alcune attività collegate al servizio utilizzando i risparmi. In particolare, per via dell'interesse dimostrato dalle istituzioni comunali e dalla Diocesi, Villa Montesca ha condotto un brainstorming con i rappresentanti degli altri oratori e dei doposcuola non coinvolti nell'esperienza pilota, invitandoli ad esprimere la loro volontà di attivare il servizio. Villa Montesca pianifica di realizzare il servizio in altri 5 oratori, coprendo così il totale degli 8 oratori/doposcuola cittadini.

✓ Il bisogno "primigenio" alla base del progetto REBOOT NOW, cioè il bisogno di prevenire i fenomeni di violenza di genere nelle scuole dopo l'esperienza dei lockdown, è lungi dall'essere soddisfatto. Problemi in termini di riconoscimento di forme di violenza fra pari, difficoltà nel convivere con le proprie ed altrui emozioni ed espressioni emotive particolarmente confuse o preoccupanti devono poter essere riconosciute con maggiore autonomia e serenità.

✓ Dotare i3 educator3 e i3 docenti di nuove conoscenze, abilità rinforzate e dati aggiornati sulle diverse dimensioni del benessere emotivo: questo è di importanza capitale per rendere sostenibile il servizio di sostegno psicologico, insieme alle consultazioni individuali, riuscendo così a costruire e realizzare attività aggiuntive (ad es. attività di gruppo, workshop) che potranno aiutare a costruire uno spazio aperto, sicuro e democratico per confrontarsi sul tema, esplorarlo e prevenirne gli esiti nefasti.

Allegato – Questionario per la rilevazione del clima organizzativo somministrato negli oratori/doposcuola (lingua Italiana)



QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DEL CLIMA ORGANIZZATIVO

SOMMINISTRAZIONE ORATORI - DOPOSCUOLA

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA	ITEM	SCALA LIKERT
SENSO DI APPARTENENZA	1. Sono orgoglioso quando dico di lavorare/fare volontariato c/o questo oratorio	0 1 2 3 4
	2. Raccomando l'oratorio come un buon posto in cui fare volontariato/lavorare	0 1 2 3 4
	3. Sento un forte senso di attaccamento al mio oratorio	0 1 2 3 4
ORGANIZZAZIONE E CAMBIAMENTO	4. L'oratorio è organizzato e gestito al meglio	0 1 2 3 4
	5. I comportamenti dei referenti/responsabili sono coerenti con i valori che l'oratorio promuove	0 1 2 3 4
	6. Complessivamente ho fiducia nelle scelte dei referenti/responsabili	0 1 2 3 4
	7. Quando sono introdotti dei cambiamenti, generalmente sono per migliorare	0 1 2 3 4
	8. I processi di cambiamento sono gestiti al meglio	0 1 2 3 4
	9. Mi è chiaro come la mia attività di volontariato/lavorativa, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi	0 1 2 3 4
LA MIA ATTIVITA' DI VOLONTARIATO O LAVORATIVA	10. All'oratorio ci sono i mezzi e le risorse per svolgere la propria attività	0 1 2 3 4
	11. All'oratorio i compiti e i ruoli organizzativi sono ben definiti	0 1 2 3 4
	12. Sono coinvolto nelle decisioni che riguardano la mia attività	0 1 2 3 4
LA MIA FORMAZIONE E LA MIA CRESCITA	13. La mia attività è sufficientemente interessante	0 1 2 3 4
	14. Ho la possibilità di scegliere come svolgere la mia attività	0 1 2 3 4
	15. La mia attività mi dà un senso di realizzazione	0 1 2 3 4
	16. Quando ho bisogno di informazioni so a chi chiederle	0 1 2 3 4
INCLUSIONE E CORRETTEZZA DEI COMPORTAMENTI	17. L'oratorio organizza dei percorsi formativi	0 1 2 3 4
	18. Le iniziative formative degli ultimi 12 mesi mi hanno aiutato a migliorare il mio lavoro/attività di volontariato	0 1 2 3 4
	19. Sono trattato con rispetto dalle persone con cui lavoro/faccio volontariato	0 1 2 3 4
	20. Sono valorizzato per quello che faccio	0 1 2 3 4
	21. Credo che all'oratorio ci sia rispetto per le differenze individuali (cultura, stili di lavoro, idee, valori, ecc.)	0 1 2 3 4

0= per niente 1=un po' 2=abbastanza 3=molto 4=moltissimo

DOMANDE APERTE:

1. IL NOSTRO ORATORIO E LE SUE CRITICITA'. IN COSA MANCA MAGGIORMENTE?

.....

2. IL NOSTRO ORATORIO E LE SUE RISORSE. QUALI SONO I PUNTI DI FORZA?

.....

3. DIAMOCI DEGLI OBIETTIVI!! INDIVIDUA 3 AMBITI/BISOGNI EDUCATIVI SU CUI TI PIACEREBBE LAVORARE NEL CONCRETO

.....

REBOOT



thegendertalk.eu



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agencia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.